

Letterature comparate
Letteratura contemporanea e arti visive
Giornalismo culturale
Prof.ssa Maria Rizzarelli

Guida per la stesura delle tesi di laurea

Nello svolgere la tesi di laurea la/lo studente è chiamata/o a dare prova di **originalità, rigore e serietà**. Prima di incontrare la relatrice è bene mettere a fuoco il tema della ricerca che si intende svolgere (tenendo conto dell'elenco tesi assegnate per evitare di proporre argomenti già affrontati, ma anche delle proprie competenze specifiche), dopo avere effettuato una preliminare **ricerca bibliografica** che sarà utile proporre alla docente.

Bisogna ricordare sempre che lo svolgimento della tesi è un lavoro di **rielaborazione personale** e interpretazione critica dei testi studiati, i cui riferimenti vanno rigorosamente citati nelle note e nella bibliografia secondo le norme editoriali esposte qui di seguito.

STRUTTURA DELLA TESI

- **Indice** (è bene elaborare un'articolazione della struttura in capitoli e paragrafi con titoli anche provvisori, prima di iniziare la scrittura della tesi)
- **Introduzione/presentazione** (che deve contenere una indicazione dell'oggetto di studio, dello stato dell'arte e un'esposizione chiara e convincente degli obiettivi prefissati e dell'articolazione dei contenuti, nella suddivisione dei capitoli)
- **Capitoli** (in numero variabile in funzione dell'argomento scelto, eventualmente divisi in paragrafi)
- **Conclusioni** (possono anche essere contenute nell'ultimo capitolo, ma devono comunque essere espresse in modo chiaro e convincente)
- **Note** (Le note servono a identificare il rimando le fonti. Tutti i testi citati devono essere racchiusi fra virgolette quando si riportano le stesse identiche parole e seguiti da una nota che indichi i riferimenti secondo le norme sotto riportate. Nel caso di rielaborazioni personali di idee, concetti, informazioni tratte dai testi studiati, il riferimento in nota deve essere preceduto dall'abbreviazione Cfr., che significa confronta. Nelle note possono essere inserite inoltre considerazioni a latere del discorso svolto).
- **Bibliografia** (deve contenere l'elenco di tutte le opere utilizzate e non solo di quelle citate. Si può suddividere in bibliografia primaria, relativa ai testi su cui è svolta l'analisi e bibliografia secondaria, costituita da tutta la letteratura critica utilizzata).
- **Appendice** (in appendice possono essere inserite immagini, documenti, interviste di cui si parla all'interno della tesi).

FORMATO

Formato del file: il corpo del testo deve essere in Times New Roman 12.

Margini e spazi: tutti i margini devono essere di 2,5 cm per ogni lato e lo spazio interlinea 1,5.

Citazioni: le citazioni inferiori a due o tre righe andranno nel corpo del testo fra virgolette basse («...»). Le citazioni interne ad un'altra citazione richiedono l'uso delle virgolette apicali doppie (“...”).

Le citazioni più lunghe andranno fuori dal corpo del testo, senza virgolette, in corpo carattere 11, separate e seguite da uno spazio, con il rientro di 1 cm sia a destra che a sinistra.

Per le **maiuscole** accentate invece vanno adoperati gli appositi simboli del programma di scrittura (Es. È e mai E’).

Le **virgolette** alte (‘...’) vanno usate per enfatizzare il significato di una parola o evidenziarne l’ambiguità e per i titoli delle riviste. Le doppie virgolette (“...”) vanno utilizzate esclusivamente all’interno di un’altra citazione e in nessun altro caso.

Corsivi: lo stile corsivo del carattere va adoperato solo per le parole straniere non stabilmente in uso nella lingua italiana e per tutti i titoli di opere. Le parole straniere sono indeclinabili.

Date: le date esatte vanno adoperate utilizzando la numerazione araba per il giorno e l’anno, mentre il mese va indicato a lettere e per esteso. Le indicazioni generiche di secoli o di decenni devono essere espresse in lettere, per esteso e con l’iniziale maiuscola (es. anni Sessanta).

Titoli di paragrafo: l’eventuale suddivisione del saggio in paragrafi deve essere indicata con titoli numerati e in corsivo (es. 1. *La classe sessantotto*)

NOTE

Note a piè di pagina: corpo carattere 10 giustificato. Vanno contraddistinte con numerazione progressiva continua, il numero di richiamo (arabo e non romano) deve essere posto in esponente, senza parentesi, dopo un eventuale segno di interpunzione.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

I riferimenti bibliografici devono essere quanto più è possibile completi di tutti gli elementi, e cioè:

1. Iniziale del nome dell’autore seguita dal cognome (P.P. PASOLINI, *Scritti corsari*) nel caso di monografie e testi con un unico autore. Nel caso di più autori i nomi devono essere separati da una virgola. Per le opere miscellanee si eviti l’abbreviazione “AA.VV.” che non ha alcuna valenza bibliografica, riportando invece il nome o i nomi dei curatori seguiti da (a cura di), solo il titolo del volume;
2. Titolo dell’opera in corsivo, compreso il sottotitolo;
3. eventuale indicazione del volume con cifra romana, senza far precedere vol.;
4. luogo di pubblicazione;
5. nome dell’editore e, per le edizioni antiche, del tipografo;

7. data di pubblicazione;
8. eventuale collezione a cui l’opera appartiene, in parentesi tonde e tra virgolette, con il numero arabo o romano del volume;
9. rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.) (le pagine in numerazione romana andranno in maiuscoletto). I suddetti elementi vanno separati tra loro da una virgola;
10. per gli articoli di riviste segnare, come sopra, nome dell’autore e titolo dell’articolo in corsivo, il titolo della rivista in tondo tra virgolette « » con le seguenti indicazioni disposte in quest’ordine: eventuale serie, in cifra romana, con l’abbreviazione s.; annata o volume della rivista in cifra romana; solo se l’annata non corrisponde al volume, si indichi l’una e

l'altra con le abbreviazioni "a.", "vol."; anno solare della pubblicazione della rivista in cifra araba.

Esempi

Monografie:

P.P. Pasolini, *La nebbiosa*, a cura di G. Chiarocossi, Milano, il Saggiatore, 2013, p. 77.

I. Calvino, *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, Milano, Garzanti, 1988, ora in Id., *Saggi 1945-1985*, a cura di M. Barengi, Milano, Mondadori (I Meridiani), 1995, p. 702, pp. 702-703; oppure p. 702 sgg. (è preferibile però, precisare sempre le pagine).

Nel caso di più autori i nomi vanno separati da una virgola

S. Bottirotti, R. Gandolfi, *Un teatro attraversando il mondo. Il Théâtre du Soleil oggi*, Corazzano (Pisa), Titivillus, 2012, p. 161.

R. Barthes, *La camera chiara. Nota sulla fotografia [1980]*, trad. it. di R. Guidieri, Torino, Einaudi, 2003, p. 8.

Contributi per miscellanee

M. Cometa, 'Fototesti. Per una tipologia dell'iconotesto in letteratura', in V. De Marco, I Pezzini (a cura di), *La fotografia. Oggetto teorico e pratica sociale*, Roma, Edizioni Nuova Cultura, 2011, pp. 63-101.

Articoli in rivista

G. Tassoni, *Le inchieste napoleoniche nei dipartimenti delle Marche*, in «Lares», XXX, 1964, pp. 173-187.

P. Quaroni, *Neutralità impossibile*, in «Nuova antologia», LXXXIX, 1954, pp. 451-472. W. Binni, *Il teatro comico di Cimiamo Gigli*, in «La rassegna della letteratura italiana», s. XII, vol. VII, 1959, pp. 417-434.

CITAZIONI

Nel caso di due citazioni, l'una seguente l'altra, tratte dallo stesso testo nella seconda si utilizzerà ***ibidem*** in corsivo se si riferisce alla stessa pagina, **Ivi** in tondo seguito dalle indicazioni della pagina (es. Ivi, p. 12).

Nel caso di riferimenti consecutivi (in nota) allo stesso autore, ma a testi diversi, usare Id. oppure Ead.

Citazioni indirette (cioè rielaborate da voi e riscritte con le vostre parole)

La citazione bibliografica sarà preceduta da **Cfr.** quando si rinvia genericamente al contenuto dell'opera e delle pagine specifiche che si indicano; non sarà preceduto da cfr. né da vedi o simili quando si riportano passi o frasi contenuti nell'opera a cui si rinvia.

Nelle citazioni indicare con [...] l'omissione delle relative parti.

Il titolo completo di un'opera e i relativi riferimenti bibliografici vanno indicati soltanto nella prima citazione dell'opera stessa, in tutte **quelle successive** basterà indicare soltanto il nome puntato e il cognome dell'autore, il titolo in corsivo abbreviato, seguito da **cit.**, e dall'indicazione delle pagine. (es. R. Barthes, *La camera chiara*, cit., p. 24).

Il lineato breve - unito deve essere usato per i luoghi di edizione (ad es.: Pisa-Roma), le case editrici (ad es.: Fabbri-Mondadori), gli anni (ad es.: 1966-1972), i nomi e i cognomi doppi (ad es.: Anne-Christine Faitrop-Porta; Hans-Christian Weiss-Trotta).

Gli **acronimi** vanno composti integralmente in maiuscoletto spaziato. Ad es.: AGIP, CLUEB, CNR, FIAT, ISBN, ISSN, RAI, USA, UTET, ecc.

I **numeri delle pagine** e degli anni vanno indicati per esteso (ad es.: pp. 112-146 e non 112-46; 113-118 e non 113-8; 1953-1964 e non 1953-964 o 1953-64 o 1953-4).

Nelle **abbreviazioni** in cifre arabe degli anni, deve essere usato l'apostrofo (ad es.: anni '30). I nomi dei secoli successivi al mille vanno per esteso e con iniziale maiuscola (ad es.: Settecento); con iniziale minuscola vanno invece quelli prima del mille (ad es.: settecento). I nomi dei decenni vanno per esteso e con iniziale minuscola (ad es.: anni venti dell'Ottocento).

L'indispensabile indicazione bibliografica del nome della casa editrice va in forma abbreviata ('Einaudi' e non 'Giulio Einaudi Editore'), citando altre parti (nome dell'editore, ecc.) qualora per chiarezza ciò sia necessario (ad es.: 'Arnoldo Mondadori', 'Bruno Mondadori', 'Salerno Editrice').

I **siti Internet** vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (es.: www.provedidrammaturgia.it) o con l'url della pagina citata seguita dalla data dell'ultimo accesso fra parentesi tonde (ultimo accesso 12.10.2019).

Parole in carattere corsivo

In genere vanno in carattere corsivo: le parole straniere e dialettali non entrate nell'uso comune; titoli di libri e di capitoli di libri, di racconti, di saggi in volume, saggi e articoli in riviste, di articoli in periodici d'informazione e in quotidiani; titoli di opere teatrali, di film, di alcune opere e composizioni musicali.

Abstract e Frontespizio

Prima della consegna della tesi o della prova scritta, sarà necessario configurare il frontespizio (con il modello presente nel sito Disum) con il titolo definitivo concordato con la relatrice e redigere un *abstract* (una cartella circa), in base al seguente modello:

Candidato

[nome, cognome e n. di matricola]

Università degli Studi di Catania

Dipartimento di Scienze Umanistiche

Corso di Laurea

Abstract della tesi dal titolo [*Titolo della tesi, in corsivo*]

Relatrice

Prof.ssa Maria Rizzarelli

testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo testo
testo testo testo testo

Firma del candidato

Firma della relatrice